

REGIONE MARMO (FI): ESCLUSE TUTTE LE ALTRE DISCRIMINAZIONI

L'ira del Forum famiglie sulla legge anti-omofobia «norma incostituzionale»

● **BARI.** Il Forum delle Famiglie di Puglia è stato ascoltato in audizione sul ddl 253 «Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere», denunciando «palesi vizi di illegittimità costituzionale» rispetto alle norme vigenti quanto previsto dalla norma contro l'omofobia.

La legge, sottolinea il Forum, si limita a contrastare e sanzionare «solo le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, escludendo tutte le altre numerose ed egualmente rilevanti forme di discriminazione, violando così il principio di eguaglianza e quello di imparzialità sanciti dalla Costituzione». Inoltre, non si capisce il motivo per cui «gli interventi della Regione previsti nei primi due articoli non debbano essere indirizzati anche in favore di bambini e ragazzi che vivono situazioni di marginalità sociale; dei disabili, che dopo i 18

anni hanno difficoltà nell'inserimento lavorativo; delle famiglie - sottolinea il Forum - che per un figlio in più rischiano la povertà; delle donne costrette a dimettersi in caso di maternità». ancora, sulle attività di formazione e aggiornamento antiomofobia nelle scuole non c'è traccia della salvaguardia della primaria responsabilità educativa dei genitori».

«Un disegno di legge che presenta più di un profilo di incostituzionalità e che nell'alveo delle discriminazioni sociali ne tutela solo una parte, ovvero quella dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale», attacca il capogruppo di Forza Italia, **Nino Marmo**. «Non abbiamo l'anello al naso -aggiunge- ed è evidente che dai prodromi pseudo-educativi della rete gender, approvata dall'aula consiliare, si sia arrivati oggi ad un testo che si propone addirittura compiti di formazione scolastici. All'indottrinamento preferiamo l'educazione al rispetto e alla libertà».

PRO E CONTRO

IL DDL SULLA VIOLENZA DI GENERE

CAROPPO (LEGA)

«In Puglia non c'è nessuna emergenza. Dietro le belle formule c'è la volontà di convincerci tutti che non esistono i sessi»

BORRACCINO (SINISTRA)

«Si tratta di un provvedimento indispensabile le discriminazioni esistono. Il Corecom? Ci sono anche i rappresentanti della destra»

Omofobia, è polemica sulla legge

Dopo le proteste del Forum Famiglie, l'ira dei leghisti. I vendoliani: stavolta votiamo sì

LEONARDO PETROCELLI

● **Andrea Caroppo (Lega)**
qual è il suo giudizio generale sulla legge?

È un'iniziativa incomprensibile. Siamo tutti contrari a violenza o discriminazione, ma non mi pare la Puglia viva un'emergenza legata a questi fenomeni. Le emergenze dei pugliesi sono ben altre e imporrebbero diverse priorità. Ma evidentemente, al primo posto nei pensieri della maggioranza, non ci sono i pugliesi senza lavoro e senza casa o gli ammalati senza livelli minimi di assistenza sanitaria.

Entriamo in dettaglio. Capi-tolo scuola. Lei ritiene che si voglia tentare di condizionare «ideologicamente» docenti ed educatori?

Certamente. La maggioranza che sostiene Emiliano aveva già fatto un passo in tal senso con l'adesione alla rete «Ready» contro la quale mi sono strenuamente battuto. Il grimaldello è sempre lo stesso: dietro la bella formula del contrasto alle discriminazioni si punta a realizzare quella che Papa Francesco definisce «colonizzazione ideologica».

Può chiarire il concetto?

Parliamo di una rieducazione finalizzata a convincerci tutti, a partire dai bambini, che non esistono i sessi, ma infiniti «generi» tra i quali ciascuno sceglie ogni

giorno a piacimento. Il contrasto alle discriminazioni, dunque, non c'entra nulla.

Passiamo all'art. 8 e alle «nuove» mansioni del Corecom. Qui, secondo lei, dov'è il problema?

Emiliano e i suoi vorrebbero impedire che nelle scuole e sui media pugliesi, ad esempio, qualcuno si azzardi a dirsi, contrariato all'adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso o all'utero in affitto. Per farlo vogliono mettere il bavaglio alla stampa regionale, sindacando i contenuti della programmazione, anche pubblicitaria, di tv e radio; una forma di controllo che non c'era nemmeno nei paesi sovietici.

Condi vede la posizione del Forum delle famiglie sulla «parzialità incostituzionale» della legge?

Sì, ma questo è solo uno dei tanti. La proposta coinvolge profili che non sono minimamente di competenza regionale e viola diritti costituzionalmente protetti.

Ad esempio?

Il testo viola le più recenti indicazioni del Ministro dell'Istruzione e il diritto a educare i propri figli costituzionalmente riconosciuti ai genitori e garantito dalla previsione del necessario consenso: la legge non lo contempla sicché, approvata, determinerebbe la costante commissione di abusi d'ufficio.

● **L'audizione del Forum delle Famiglie di Puglia, ascoltato sul ddl 253 contro le discriminazioni di genere, ha rilanciato il dibattito sulle norme anti-omofobia proposte dal Governo Emiliano. L'obiezione dell'associazione, fatta propria anche dal capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo, è che la legge si interessa soltanto a una tipologia specifica di violenza e discriminazioni, cioè quelle legate all'identità sessuale, ignorando tutte le altre. Da cui l'accusa di violare «i principi di eguaglianza e imparzialità sanciti dalla Costituzione». A tale posizione si sommano poi due ulteriori elementi di criticità evidenziati dai detrattori della norma. Il primo, riferibile all'art. 3 del ddl, avanza il sospetto che le attività formative immaginate per docenti e personale scolastico possano risolversi in un indottrinamento ideologico con ricadute «condizionanti» sulla formazione dei più giovani. Il secondo (art. 8) interroga il ruolo di controllo attribuito al Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni) sui contenuti della programmazione mediatica e dei messaggi pubblicitari. Su questo abbiamo ascoltato le opinioni, divergenti, dei consiglieri Andrea Caroppo (Lega) e Mino Borraccino (Leu).**

● **Costimo Borraccino (Leu), cosa pensa del ddl?**

Si tratta di una buona legge, la sosterrò e la voteremo. E glielo dico uno che nel 50% dei casi vota contro i provvedimenti della maggioranza. Le analisi più recenti, a cominciare da quelle condotte dall'UE, dimostrano che la comunità LGBTI si sente discriminata e lo è nei fatti. Questo provvedimento è necessario.

Entrando in dettaglio, cosa la convince di più?
Gli articoli che si riferiscono alla promozione di tolleranza e uguaglianza in campo sociale, nei processi di formazione ed in formazione, nella scuola. E poi c'è uno stanziamento finanziario che permetterà alla legge di concretizzarsi senza rimanere lettera morta.

Le obiezioni, però, non mancano. Qual è la sua replica a chi teme che i processi formativi siano solo un modo per far penetrare nella scuola l'«ideologia gender»?

Guardi, potrà apparire improprio ma non posso evitare di immaginare un parallelismo con la mia proposta di legge sulla piena applicazione della legge 194 del '78 sull'interruzione volontaria di gravidanza. Oggi in Puglia non abbiamo più medici non obiettori.

Qual è il nesso?

Le forze oscurantiste che bloccano la mia proposta sono le stesse

che oggi, sul ddl contro l'omofobia, si trincerano dietro delle giustificazioni ideologiche senza guardare il problema per quello che è.

E cioè?

Le discriminazioni esistono. Dunque, quel lavoro di formazione e promozione è indispensabile e meritorio.

Secondo punto, il controllo del Corecom sul linguaggio dei media. Altra preoccupazione infondata?

Ma certo. Chi pone la questione dovrebbe ricordarsi di essere rappresentato all'interno del Corecom grazie ad un regalo della maggioranza che riporti il numero dei componenti a cinque, dai tre previsti dalla legge, proprio per far entrare il centrodestra. Quello che doveva essere un organo di garanzia è stato spartito e lottizzato. Quindi avranno la possibilità di far valere le proprie idee anche in quella sede.

Infine, cosa risponde al Forum delle famiglie che definisce il ddl «incostituzionale»?

Obiezione pretestuosa. Sono gli stessi che si scagliarono contro la piena attuazione della 194. Ormai lo schema è noto: il Forum «lancia» e la destra più retriva parte all'attacco in Consiglio o in Commissione. Suggestiamo loro di cambiare tattica.

Asse!

BORRACCINO (LEU)



CAROPPO (LEGA)

